

RACCONTI INATTESI

## UNA RIVOLUZIONARIA NEL GIAPPONE DELLE GEISHE

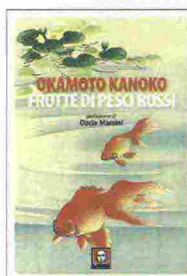
Nella prima metà del '900, mentre la Francia viene sconvolta dagli amori liberi di Colette e dal salotto saffico della poetessa americana Natalie Clifford Barney, e l'Inghilterra conosce il Bloomsbury Group (con donne altrettanto clamorose come Virginia Woolf e la sorella Vanessa Bell), anche il tradizionalissimo e millenario Giappone ha le sue rivoluzionarie. La scrittrice Okamoto Kanoko (1889-1939) fu una di loro, e finalmente arriva in Italia grazie a Lindau che pubblica la raccolta di racconti *Frotte di pesci rossi*.

Nel vivaio di riviste femministe come *Seito*, il cui primo editoriale prorompe con il titolo «In principio, la Donna era il sole», Kanoko si forma come poetessa e scrittrice. È spesso accostata a Colette per la vita non convenzionale – l'atenta traduttrice Fujimoto Yuko nella ricca postfazione ricorda l'educazione della madre alla poesia *haiku* e alla letteratura classica giapponese, il matrimonio da giovanissima e la lunga convivenza *à trois* con marito e amante – ma soprattutto per l'ideale di donna fuori dagli schemi che riverbera nei suoi romanzi e racconti.

Le storie qui raccolte uniscono una femminilità moderna a una scrittura puramente ottocentesca. Sospeso, dunque, tra emancipazione e tradizione, il racconto eponimo per esempio narra dell'amore tra Fukuishi, allevatore di pesci rossi, e la bella e ricca Masako. Separati dal divario sociale, Kanoko li osserva aspettarsi per decenni: da bambini si fanno amichevoli dispetti, e da adulti si guardano da lontano, ognuno con la propria vita, come segnati da una predestinazione all'infelicità.

Ma è qui, quando il lettore spera che la cura di tutto sia l'amore, che la scrittrice stravolge i piani. Mentre gli uomini restano appesi ai sogni infranti, le protagoniste femminili – il cui ruolo è «dominante», annota Dacia Maraini nella prefazione – sanno trasformare l'infelicità in un terreno dove scovare libertà e indipendenza, e imparare a «creare l'oggetto del proprio amore con le proprie mani».

(angelo molica franco)



+

**FROTTE  
DI PESCI ROSSI**  
Okamoto Kanoko  
Prefazione di  
Dacia Maraini  
Traduzione e cura di  
Fujimoto Yuko  
Lindau  
pp. 160  
euro 14